

## ORIGINE PROTETTA

## DENOMINAZIONE

LA BUONA NOTIZIA ERA ATTESA  
DAI TANTISSIMI APICOLTORI  
DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

PE

PRE  
ORO  
E L'

# Il miele di Valle indenne da Ogm ottiene finalmente l'ambita Dop

*Il riconoscimento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale*

di PARIDE DIOLI

- SONDRIO -

LA DOP, DENOMINAZIONE di origine protetta, è stata attribuita al miele della provincia di Sondrio: tra i vantaggi immediati c'è il fatto che questo prodotto sarà così messo al riparo dalla contaminazione con pollini Ogm, provenienti cioè da piante geneticamente modificate. La buona notizia è arrivata con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del riconoscimento dato al miele della Valtellina, che si diversifica soprattutto da quello delle zone pianeggianti della Lombardia e del resto d'Italia, sia per caratteristiche organolettiche che per identità legata al territorio montano. Nei prossimi giorni l'atteso riconoscimento sarà ufficialmente presentato in Provincia ma, nel frattempo, la notizia sta controbilanciando l'allarme lanciato dalla Coldiretti nazionale che ha segnalato la presenza, nel miele che circola in commercio, di polline di mais Ogm. Una preoccupazione rimbalzata a livello europeo che rischia di penalizzare anche il prodotto italiano dove, sino a prova contraria, gli organismi - nel nostro caso vegetali - geneticamente modificati, dovrebbero essere banditi. Tuttavia il condizionale è d'obbligo perché, a più riprese, sono state scoperte delle coltivazioni Ogm, immediatamente bloccate dalle forze dell'ordine. Il problema consiste nel fatto che il mais Ogm riesce spesso a sfuggire alle maglie dei controlli anche perché viene coltivato per l'alimentazione animale e non per produrre farine per il



Il presidente provinciale degli apicoltori, ultimo a sinistra, con i vertici della Fondazione Fojanini (Orlandi)

consumo umano. Tuttavia è difficile, se non impossibile, tenere sotto controllo le api bottinatrici nelle loro perlustrazioni quotidiane, di fiore in fiore.

È CAPITATO così che dalle analisi polliniche di alcuni campioni di miele è emersa la presenza dei granuli geneticamente modificati. Il caso impensierisce naturalmente anche i coltivatori valtellinesi perché può derivarne un danno a tutto il settore agricolo, apicoltura compresa. Va però precisato che, in ogni caso, le percen-

tuali di pollini Ogm sono piuttosto basse e non vi è pericolo - sino a prova contraria - per la salute umana. Può costituire solo un problema di immagine che, tuttavia non esiste per il miele di Valtellina e Valchiavenna, come conferma il presidente dell'Associazione apistica provinciale Gian Paolo Palmieri. «Poiché le api non vanno solo sui fiori di mais - spiega - le percentuali di pollini Ogm è già di per sé bassissima. Inoltre le coltivazioni di mais sono presenti soprattutto nelle grandi zone della pianura, mentre qui in

montagna ce ne sono pochissime. Quindi anche le concentrazioni polliniche sono del tutto insignificanti. A maggior ragione, dunque, il nostro miele potrà fregiarsi della Denominazione di origine protetta, proprio perché il miele di montagna non presenta che tracce di pollini di piante estranee ed è quindi un prodotto molto più garantito e genuino». Ancora una volta si afferma dunque la necessità della etichettatura dei prodotti: una battaglia che la Coldiretti sta portando avanti da anni in tutta Italia.